

# CHIESA E MONDO

## alla luce del Concilio Vaticano II

Giovanni B. Montironi

### 1° IL CONCILIO

“Verso una nuova era: transito ed apertura al futuro”

“Apertura al di più di intelligenza della Parola che ci è storicamente dato”

“Chiamata dei laici alla redenzione del mondo”

## 1. 1. Il Concilio è un fatto religioso

«...l'esame del contenuto concreto di tutti i documenti può portarci alla scoperta di un pensiero fondamentale che in essi viene messo in risalto da diversi punti di vista. Con ciò non vogliamo affermare che il Concilio stesso abbia avuto coscienza di questo concetto fondamentale e se ne sia impossessato sviluppando poi intorno ad esso tutta la sua tematica. Come nella vita degli uomini così anche nella Chiesa ci sono certe intuizioni fondamentali che determinano all'inizio più o meno coscientemente tutta la ricerca e il pensiero, e solo al momento del risultato finale possono divenire oggetto di una tematica o di una riflessione cosciente.

Un Concilio è un avvenimento *religioso* perciò il problema religioso vi occupa un posto centrale.

Un Concilio è - pur da punti di vista continuamente diversi - sempre una *riflessione sul fatto religioso o sulla religiosità*.

La Chiesa è pur sempre, per la sua essenza, una manifestazione di religiosità.

Qualunque sia la forma storica di un Concilio, sempre esso spezzerà una lancia in favore dell'elemento religioso: «Cercate innanzitutto il regno di Dio». Di ciò ogni Concilio è segno e testimonianza.

Si potrebbe dire però che la caratteristica del Vaticano II consiste proprio in questo tema fondamentale: il problema dell'esistenza religiosa in un mondo mutato e soprattutto sconosciuto e umanizzato».

[Edward Schillebeeckx, *La Chiesa, l'uomo moderno e il Vaticano II*, pag. 264, edizioni paoline]

## 1. 2. Il cammino con Dio

### La Profezia biblica

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco faccio una cosa nuova, non ve ne accorgete? Aprirò nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Isaia, 43, 18-19).

### Thomas Mann

«La mia concezione risulta dalla mia idea del progresso... cioè dal “superare una certa cosa insieme con Dio”. Certe cose, che un tempo erano giustissime e ragionevoli, poi cessano di esser tali e divengono “sciocchezze al cospetto di Dio”.

La religiosità consiste essenzialmente nel badare a questo, cioè ai mutamenti nel quadro della verità e della giustizia. Sapere quale ora scocca sul quadrante del mondo e dove Dio vuole condurci è ciò che Giuseppe chiama la saggezza divina».

[Thomas Mann, *Lettere*]

### La tradizione ortodossa: *teologia della bellezza*

«...il Mondo è stato creato, è creato, e sarà creato fino al suo compimento.

Uscendo dalle mani di Dio, il germe è già bello, ma è aperto alla sua evoluzione, la storia quanto mai movimentata e tragica del SINERGISMO dell'agire divino e dell'agire umano.

Secondo S. Massimo il Confessore, il compimento della prima bellezza nella Bellezza perfetta si *pone al termine e riceve il nome di REGNO*».

[P. N. Endokimov]

## 1. 3. Il Signore bussa una volta

### P. Benedetto Calati

«Padre Benedetto conserva ancora, in età inoltrata, una permanente allergia nei confronti di chi giudica sempre le proposte profetiche come parole dette troppo presto o troppo tardi accampano criteri di discernimento o discrezione che finiscono poi sistematicamente col rendere la stessa profezia obsoleta, innocua o addomesticata.

Così succede spesso, protesta l'anziano monaco sapiente di Camaldoli, che la parola di fuoco di profeti venga disattesa da chi avrebbe il dovere di ascoltarla con estrema attenzione, perché il Signore passa, bussa e non ritorna affatto nei modi e nei tempi che vorremmo noi, lasciandoci soli a raccogliere frutti che non appartengono più alle piante seminate e custodite da Lui nella storia umana».

[Innocenzo Gargano, *Presentazione del libro La visione di un monaco* di Raffaele Luise, Cittadella Editrice]

## 2° CHIESA E LAICI

### 2. 1. Centralità laica nella redenzione

#### Franz Rosenzweig

Secondo Rosenzweig [Terzo Libro di *La Stella della Redenzione*] nella Redenzione sussiste una vera e propria centralità dell'azione umana sul mondo, che si inquadra in una visione biblica e sostanzialmente cristiana. In tale ottica R. riduce la mistica pura a livello di *chiusura immorale*:

«Ama il tuo prossimo. Questa, ci assicurano ebrei e cristiani, è la sintesi di tutti i comandamenti. Con questo comandamento l'anima, ormai dichiarata adulta, lascia la casa paterna dell'amore divino ed esce a percorrere il mondo.

L'uomo soltanto amato-da-Dio è chiuso irrimediabilmente a tutto il mondo e chiude se stesso. Con una fiducia piena di superbia il mistico fa girare l'anello magico che porta al dito e subito egli è soltanto con il «suo» Dio., non più disponibile per il mondo. Ciò gli diviene possibile solo perché egli non vuole proprio null'altro se non essere prediletto di Dio. Per esserlo, cioè per vedere soltanto quell'unico solco su cui corre il collegamento da lui a Dio e quello da Dio a lui, egli deve necessariamente negare il mondo, e , poiché il mondo non si lascia negare, deve appunto rinnegarne veramente; non è affatto un caso, ma è per lui assolutamente essenziale che, giacché il mondo esiste, egli lo tratti come se non «esistesse» davvero, come se non avesse alcun esser-ci, alcun essere-già-qui; egli deve trattare il mondo come se esso non fosse creato (poiché questo infatti è il suo esser-ci) come se il mondo non fosse creazione di Dio, non gli fosse stato posto davanti da quello stesso Dio di cui reclama per sé l'amore.

...Deve trattarlo come se non fosse creato, bensì come se gli venisse posto innanzi istante per istante pronto per l'uso, proprio per le accidentali necessità del momento in cui vi getta lo sguardo; questo rapporto così costitutivamente immorale, che il mistico puro intrattiene con il mondo gli è quindi assolutamente necessario, se vuole davvero inverare e conservare il suo misticismo puro».

### 2. 2. I cristiani anima del mondo

#### La lettera a Diogneto

«Per dirla semplicemente, quel che è l'anima nel corpo, questo sono nel mondo i cristiani. Dio li ha posti in così importante posto, che non è lecito loro abbandonare».

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria a Dio» [Matteo, 5, 13-16]

### **Laici e preti**

Come dice sant'Agostino: «Se mi atterrisce essere per voi, mi consola essere con voi. Perché per voi sono vescovo, con voi sono cristiano. Quello è nome di ufficio, questo di grazia; quello è nome di pericolo, questo di salvezza».

### **Pio XII e l'azione cattolica**

- «*compagni e validi cooperatori della stessa opera grandiosa [con i Vescovi], nell'affrontare la questione sociale*» [testo molto caloroso]
- *Formare questa schiera di ausiliari della Chiesa, uomini fortissimi nella fede, scelti dalle vane classi*
- *Suscitare l'unione e la cooperazione di tutti i buoni sotto la guida dei pastori della Chiesa, nella pacifica battaglia, per restaurare la società*

## **2. 3. Resistenze e contraddizioni**

### **I laici nel medioevo**

- «*laicorum genius bestiale*»
- l'eresia donatista: solo il clero rappresenta la vera cristianità

### **I laici secondo Pio X**

Il papa Pio X avoca alla gerarchia ogni competenza nella guida dei comportamenti sociali: nel 1906, nell'enciclica *Vehementer* dice, tra l'altro: «Solo nel corpo pastorale risiedono i diritti e l'autorità per promuovere e dirigere tutti i membri verso il fine della società Quanto alla moltitudine essa non ha altro diritto che quello di lasciarsi condurre e, docile gregge, di seguire i pastori».

### **Opinione vaticana del sec. XIX**

«Se non si darà scacco matto ai laici in Inghilterra, saranno essi a governare la Chiesa al posto della Santa sede e dell'episcopato».

«Quali le specialità dei laici? La caccia, il colpo di fucile, i ricevimenti e. Queste cose i laici sanno fare alla perfezione. nessuna competenza, nessun diritto quindi hanno essi di immischiarsi nelle cose ecclesiastiche, e l'affare di Newman è un affare eminentemente ecclesiastico... Newman si fa per davvero l'uomo più deleterio d'Inghilterra. vedrete che si varrà dei laici contro voi stessi». [mons. Talbot, consigliere di Pio IX, a proposito di Newman e i laici inglesi]

## **2.4. Laici e Concilio**

### **Il popolo di Dio**

Nella definizione della chiesa come popolo di Dio abbiamo uno dei passaggi più innovativi del pensiero della Chiesa su se stessa. La salvezza non si trova nell'individualismo, e neppure nell'arida fedeltà ad un sistema burocratico di norme; la salvezza si genera nella relazione.

### **Ambiguità conciliari**

Nei testi conciliari la collocazione dei laici e del loro apostolato risulta ambigua. Si parte dal dire che si tratta di due campi distinti, fino a lasciare i cristiani soli e senza sostegno [senza Chiesa] nei campi riconosciuti di loro esclusiva competenza e pertinenza.

Ma poi si scopre che quando è in gioco ogni definizione morale, dottrinale, disciplinare, tutto l'apostolato ritorna nelle mani della "gerarchia". Una gerarchia più onnipotente che infallibile [e perfino mite e confortante], che ben poco lascia al popolo regale, sacerdotale e profetico. In particolare ogni segno di contraddizione è eliminato.

### **Regressioni postconciliari**

Al popolo di Dio, successivamente al Concilio, vengono ristretti gli spazi di partecipazione [negazione di una sussidiarietà ecclesiale, auto estensione burocratico-ecclesiastica degli spazi di infallibilità, esclusione dei laici dalla tradizionale "concelebrazione" della Eucaristia, esclusione dalla formazione delle decisioni, ecc.] - fino al documento "interdicasteriale" vaticano *Istruzione su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti*, del 1998; ed alla chiusura di Giovanni Paolo II [*Vocazione e missione dei laici* - ed in particolare il punto 45 della *Novo millennio ineunte*], che esclude ogni potere decisionale dei laici negli organismi ecclesiali.

## **2. 5. Crisi di legittimità e responsabilità**

### **Dottrina sociale della Chiesa**

«... risiede in noi il diritto e il dovere di giudicare con suprema autorità intorno a siffatte questioni sociali ed economiche. Certo alla Chiesa non fu affidato l'ufficio di guidare gli uomini a una felicità solo temporale e caduca, ma all'eterna; Anzi «non vuole né deve la Chiesa senza giusta causa ingerirsi nelle cose puramente umane» In nessun modo però può rinunciare all'ufficio da Dio assegnatole, d'intervenire con la sua autorità, non nelle cose tecniche, per le quali non ha né i mezzi adatti né la missione di trattare, ma in tutto ciò che ha attinenza con la morale» [Quadragesimo anno n.41]

### ***Vacatio legis***

Si sta creando un fase di *vacatio*, poiché lo status ecclesiale dei laici non si adegua alle definizioni conciliari.

Nel film *Danton* del grande regista polacco Vajda, c'è una scena illuminante: Robespierre viene convinto a procedere alla incriminazione ed all'arresto di Danton, uno dei padri della Rivoluzione, molto amato dal popolo, il quale negli ultimi tempi si è lasciato andare a comportamenti indegni.

La scena ci mostra l'aula del Direttorio nella quale si prenderà la decisione: i delegati, evidentemente di origini sociali molto diverse, ci vengono mostrati in abbigliamenti rozzi (oggi diremmo in jeans e scarpe sportive), e non si vergognano di sedere sui banchi dell'aula, con i piedi sui sedili.

Robespierre si presenta in inappuntabile abito tipo "vecchio regime", con cravatta, parrucca e spadino, ed apre la seduta.

"Sembri il re che presiede la sua corte", si sente dire nell'aula.

Al che egli risponde: "Non vedo che altro potrei fare".

Ecco il messaggio implicito: "un atto così grave di conseguenze, come l'incriminazione di un personaggio di grande influenza politica, ha bisogno di una cornice di legittimazione adeguata. Ma il vostro atteggiamento in quest'aula, così poco formale, mi dice che ancora non è nata una legittimità repubblicana, all'altezza degli eventi. Vuol dire che, per ora, non abbiamo altra legittimazione che quella lasciataci dal Re".

## **3° CHIESA E POLITICA la democrazia**

### **3.1. Necessità dell'azione dello Stato**

Tutta la dottrina esposta nelle encicliche esclude a priori la totale riduzione dell'intervento equilibratore dello Stato, prevista dal liberismo. Ricordo in proposito il celebre discorso del maggio 1997 di **Cuomo**, ex governatore di New York, a proposito dell'insufficienza del terzo settore per i bisogni emergenti:

«...gli sforzi privati sono chiaramente inadeguati per fare fronte alle reali esigenze e riuscire a progredire nel rispondere ai vasti, complicati, e profondi problemi associati alla povertà... La parte mancante deve essere creata dalla forma estrema di volontariato, vale a dire dallo Stato che, dopo tutto, non è qualcosa di lontano dai cittadini, ma ciò che li riunisce tutti per decidere quale potrebbe essere la soluzione migliore per gestire problemi comuni con risorse comuni:

### 3.2. Vicende di storia ecclesiastica

- GREGORIO XVI fino al 1840: Muro di bronzo con i liberali
- PIO IX 1864-1878 *Non expedit* - *Sillabo* - denuncia della società liberale e moderna - Vaticano I°: infallibilità pontificia
  - implorazioni e speranze al Conclave
  - buona accoglienza come "Papa liberale"
  - Si compromette: editto del Perdono; libertà di stampa
  - Fama in Italia; reazione austriaca: occupazione di Ferrara
  - Prima guerra di indipendenza
  - poi rinuncia e regressione: vicende politiche agitate per l'Italia ed il liberalismo
  - Vicende internazionali della Chiesa: concordati contestati dalla Russia e dall'Austria1870 Crollo del potere temporale
- LEONE XIII 1878-1903 Crisi con la Francia  
Equivoco della democrazia cristiana  
Nascono movimenti, sia tradizionalisti (Filippo Meda) e pre-industriali, sia democratici con risvolti sociali (Romolo Murri e Luigi Sturzo); Murri scomunicato, tensioni con democrazia cristiana e con movimenti francesi (preti democratici, *Action française*). Nella stesura dell'enciclica *Rerum novarum* viene ridotta l'importanza del bene comune rispetto al possesso individuale dei beni.  
A proposito di "democrazia": «Nel caso nostro, smesso ogni senso politico, non deve significare se non una benefica azione cristiana a favore del popolo» [enciclica *Graves de communi*].
- PIO X 1903-1914 Vicenda dell'Opera di congressi; liberazione dal "non expedit"
  - estrema difesa contro il "modernismo"
  - enciclica *Vehementer*
- BENEDETTO XV 1914-1922 si ricollega con la Francia
- PIO XI 1922 esplosione dell'Azione Cattolica come cooperatrice all'apostolato; attenzione verso movimenti operai (JOC)  
Concordato con l'Italia

### 3.3. L'eresia ariana

Fa di Cristo una creatura, superiore sì agli uomini, ma da loro non sostanzialmente dissimile; un maestro più che un redentore.

Dio, la creazione, la redenzione, ricevevano da lui una spiegazione tutta logica; bandito ogni mistero, perdevano di valore anche i riti e i sacramenti poiché ogni uomo, facendo dominare in sé la ragione, poteva attuare da sé la propria redenzione, senza bisogno di aiuto soprannaturale, la Chiesa diventava una società tutta umana, non più perfetta e di origine divina.

Diventava con ciò uno strumento di governo, ligio agli ordini dell'imperatore.

## 4° VARIE

### 4.1. La produzione e l'idolo

- [7] Un vasaio, impastando con fatica la terra molle,  
plasma per il nostro uso ogni sorta di vasi.  
Ma con il medesimo fango modella  
e i vasi che servono per usi decenti  
e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo;  
quale debba essere l'uso di ognuno di essi  
lo stabilisce il vasaio.
- [8] Quindi con odiosa fatica plasma  
con il medesimo fango un dio vano,  
egli che, nato da poco dalla terra,  
tra poco ritornerà là da dove fu tratto,  
quando gli sarà richiesto l'uso fatto dell'anima sua.
- [9] Ma egli non si preoccupa di morire  
né di avere una vita breve;  
anzi gareggia con gli orafi e con gli argentieri,  
imita i lavoratori del bronzo  
e ritiene un vanto plasmare cose false.
- [10] Cenere è il suo cuore,  
la sua speranza più vile della terra,  
la sua vita più spregevole del fango,
- [11] perché disconosce il suo creatore,  
colui che gli ispirò un'anima attiva  
e gli infuse uno spirito vitale.
- [12] Ma egli considera un trastullo la nostra vita,  
l'esistenza un mercato lucroso.  
Egli dice: "Da tutto, anche dal male,  
si deve trarre profitto".
- [13] Costui infatti più di tutti sa di peccare,  
fabbricando di materia terrestre  
fragili vasi e statue.

### 4.2 Sussidiarietà come verità che germina dalla terra

Per chiudere il tema della sussidiarietà mi piace citare un brano che ci porta alle origini bibliche della nostra cultura.

Tra i racconti dei maestri ebrei dei primi secoli dell'era cristiana, ce n'è uno che, secondo me, è una lucida rappresentazione laica del senso profondo della sussidiarietà, come spazio di una vita che sgorga "dal basso", e si libera dai blocchi creati da strutture "superiori" consolidate.

Quando il Signore volle creare l'uomo, «fra gli angeli si formarono diversi gruppi e partiti».

Alcuni dicevano «l'uomo deve essere creato»; altri invece dicevano «non deve essere creato». Così l'angelo dell'amore e quello della giustizia erano favorevoli, l'angelo della verità e quello della pace erano contrari.

«Che cosa fece il Santo, benedetto sia? Egli prese la verità e la gettò sulla terra».

Grande clamore tra gli angeli: «Signore del mondo! ma la verità è il Tuo sigillo!... Fa di nuovo risalire la verità dalla terra!»

Dice qui il nostro "maestro": «Perciò sta scritto anche (Salmo 85,12): "La verità germoglierà dalla terra"».

E, mentre continuavano le contese tra gli angeli, il Signore creò l'uomo.

«Egli disse agli angeli: "A che pro discutere? L'uomo è già stato creato"»

### 4. 3. Nasce lo Stato laico

Inizio della secolarità moderna. *Un momento decisivo della vicenda si verifica in Francia, sotto il regno di Caterina dei Medici: il cancelliere Michel de l'Hôpital, il 9 settembre 1561, convoca l'Assemblea degli Stati generali per porre il problema della pace sociale, messa in crisi dalle lotte fra cristiani delle diverse confessioni. Alla discussioni partecipano protestanti e cattolici, con personalità di spicco: la proposta del Cancelliere è la ricerca di un accordo dottrinale fra la parti, garantito dal Re, come al concilio di Nicea aveva fatto l'imperatore Costantino. Non si raggiunge alcun accordo, ed il Re viene invitato dai cattolici a non pretendere il potere di occuparsi di problemi dottrinali: in tal modo il re viene spinto ad occuparsi solo di problemi politici, ed in particolare avoca a sé il diritto-dovere di assicurare la pace tra i cittadini, che i religiosi non sono più in grado di garantire. Nasce così lo Stato moderno, laico e a-confessionale (anche se alcune costituzioni continuano a definire la religione cristiana come religione dello Stato), e la separazione dei due poteri, religioso e civile.*

### 4.4. Octogesima adveniens

[Paolo VI - 1971]

[Dal commento di Chenu]

- PLURALITA':

Il luogo del discernimento diventano le diverse e molteplici situazioni, che coinvolgono in forme differenti le varie comunità cristiane

- APPELLO AI CRISTIANI

chiamati alla innovazione creativa e al discernimento delle esigenze locali, piuttosto che ad una uniforme docilità.

## TRACCIA

### 1. GIUSTIZIA SOCIALE

assume dimensione mondiale ed ampiezza nuova

### 2. PROBLEMI:

- giovani
- il posto della donna:

«Parimenti , in molti paesi, è oggetto di ricerche e talvolta di vive rivendicazioni uno statuto della donna che faccia cessare una discriminazione effettiva e ristabilisca una uguaglianza nei diritti e il rispetto della sua dignità. Non parliamo di quella falsa uguaglianza che negherebbe le distinzioni poste dal Creatore e che sarebbe in contraddizione con la funzione specifica, così fondamentale, della donna, tanto al centro del focolare come in seno alla società.

Al contrario, l'evoluzione delle legislazioni deve andare nel senso della protezione della vocazione propria della donna stessa e, insieme, del riconoscimento della sua indipendenza in quanto persona, dell'uguaglianza dei suoi diritti in ordine alla partecipazione alla vita culturale, economica, sociale e politica» [n. 13]

- I lavoratori: persona umana principio e soggetto di tutte le istituzioni
- Le vittime dei mutamenti
- Le discriminazioni
- L'emigrazione e i suoi diritti
- Cercare impieghi
- I mezzi di comunicazione sociale
- L'ambiente naturale: i cristiani assumano, insieme con gli altri uomini, la responsabilità di un destino divenuto ormai comune

- I diritti dell'Uomo, affermati ma spesso ignorati, se non scherniti

### 3. SOCIETA' POLITICA ED IDEOLOGIE

- La duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica: tuttavia molti modelli sono proposti e sperimentati. I cristiani partecipino alla ricerca nella prospettiva del Bene Comune.

### IDEOLOGIE E LIBERTA'

- Ambiguità dell'azione asservita alle ideologie
- NO alle ideologie marxista e liberale; No al pensiero positivistico assolutizzato
- I movimenti storici, che sono ispirati dalle ideologie, ma mutano continuamente e aspirano al bene

Vengono richiamati:

- I MOVIMENTI SOCIALISTI hanno una attrattiva per i cristiani: occorre discernimento nell'assumere impegni, e salvare comunque i valori
- L'evoluzione del MARXISMO, preso tra la tradizione ateo-positivistica e l'aggiornamento: è uno stimolo per i cristiani, ma non si può ignorare la sua origine di base
- L'IDEOLOGIA LIBERALE: sebbene proclami la libertà individuale e l'efficacia economica, oltre alla iniziativa personale, tuttavia richiede discernimento per le sue origini.
- SCIENZE DELL'UOMO: 1) formulano analisi critiche, ma non evitano pericoli di riduzionismo; 2) possono produrre ricerche promettenti, a condizione di accettarne i limiti

### 4. CONCLUSIONI

- Appello della giustizia alla responsabilità dei cristiani
- Si ribadisce per i laici il dovere di assunzione del RINNOVAMENTO DELL'ORDINE TEMPORALE

#### **4. 5. Il popolo di Dio**

[1° Lettera di Pietro, 2,9-10]

«...voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia»